

*Da "La Voce" del 15-3-1995*

### **Incontro di aggiornamento a cura dell'U.C.I.I.M.**

#### **DIALOGARE A SCUOLA**

Si è svolto nei giorni scorsi nel salone dell'Istituto Madre Isabella De Rosis di Rossano, alla presenza di numerosi docenti, un incontro di aggiornamento sul tema: "Le dinamiche relazionali tra operatori scolastici". L'incontro è stato organizzato dall'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) sezione zonale di Mirto-Crosia.

Ha relazionato, dopo il saluto e l'introduzione della Presidente di sezione Prof.ssa Maria Teresa Russo, il Preside Prof. Giovanni Villarossa Consigliere Centrale dell'UCIIM. Sul problema delle dinamiche relazionali si è detto e scritto molto da parte di numerosi esperti della comunicazione. Comunicare non è soltanto parlare, ma anche ascoltare e osservare.

Concordando "sulla affermazione secondo la quale la comunicazione è la sostanza dell'attività educativa, tanto più bisogna convenire che "la scuola è il luogo privilegiato della comunicazione che costituisce la più gran parte dell'attività professionale".

Detto ciò, si può sostenere quindi che "gli esiti positivi dell'attività della scuola sono in stretta dipendenza dall'efficace rapporto che si riesce a stabilire tra i docenti e il capo d'Istituto, tra il docente e i suoi colleghi, tra docenti e gli alunni, tra l'alunno e i suoi compagni".

Risulta evidente quindi che "la qualità delle relazioni interpersonali è fattore decisivo per la buona riuscita delle azioni che si intraprendono".

Per dare risposte concrete a questocomplesso problema, il Prof. Villarossa nella sua relazione partendo dalla "trama multimediale che avviluppa la nostra esistenza e che crea situazioni di ostacolo o di promozione dei rapporti sociali ha sviluppato il complesso fenomeno sottolineandone aspetti negativi e positivi che spesso generano perplessità e dubbi e sull'influenza che i mezzi di comunicazione esercitano sulla formazione autonoma dei soggetti. Da ciò le conseguenze che si individuano nella particolare tessitura dei rapporti interpersonali nell'ambito scolastico".

Continuando, il Prof. Villarossa ha ricordato come: "la comunicazione in una realtà articolata come la scuola va considerata in maniera differenziata a seconda se avviene tra adulti oppure tra adulti e giovani, ovvero se avviene tra operatori scolastici intenti a confrontarsi e collaborare per ragioni di lavoro oppure tra questi e gli alunni nell'azione educativa. In genere, la comunicazione si stabilisce tra persone che, attraverso segni e suoni intendono esprimere le proprie idee, le proprie opinioni, i propri sentimenti, restando sensibilmente ed intellettualmente pronte a recepire pareri altrui. Queste caratteristiche sono riferibili essenzialmente ad una comunicazione di tipo orale, in quanto la parola scritta, oggi, non è ritenuta in modo più eloquente, fedele, completo o economico per comunicare o, meglio, per stabilire relazioni pubbliche. Anche la scuola, pur mantenendo in maniera significativa la parola scritta, sfrutta la complementarità di una forma di comunicazione con l'altra". Sul piano della relazionalità tra adulti

nella scuola è emerso che il vero problema è quello a come attivarla correttamente e produttivamente, a come migliorarla e in certi casi correggerla.